



CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Martedì 4 Giugno 2024

La città, i trend

(C) Ced Digital e Servizi | 1717480886 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

LA SANITÀ

Luella De Ciampis

Angela, Clara, Nicoletta, Francesca, Grazia, Giovanna, Marina, Angela, Cinzia, Maria Assunta, Antonia sono solo una piccola parte delle oltre 1.000 donne sannite che sono vive dopo aver ricevuto una diagnosi di tumore nell'arco degli ultimi 10 anni. Alcune di loro sono ormai completamente guarite perché, a distanza di 10 anni, non hanno più manifestato i segni della malattia e non hanno avuto recidive. È la conferma che, nella nostra provincia, il tasso di sopravvivenza alla malattia, da non confondere con la remissione totale, è altissimo e raggiunge quasi il 60% dei casi.

L'ANALISI

«Il cancro - dice Giovanni Ianniello, oncologo beneventano ed ex direttore del reparto di Oncologia ed Ematologia dell'azienda ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta - è una malattia sempre più curabile grazie all'efficacia delle cure mirate e personalizzate che consentono di alzare notevolmente l'asticella della sopravvivenza e di migliorare la qualità della vita. Lo sviluppo delle reti oncologiche che, sull'intero territorio della Campania, funzionano nel migliore dei modi, consentono di fornire uno standard elevato di cure adeguate». In pratica, negli ultimi anni, sul territorio provinciale, anche i pazienti oncologici con tumori irreversibili, già metastatici, riescono a guadagnare diversi anni di vita, senza dover affrontare necessariamente il calvario degli effetti della chemioterapia che incidono sulla qualità della vita. Le reti oncologiche sono frutto di una riorganizzazione

**ATTUALMENTE
SI REGISTRANO
5.500 CASI
CON UN TREND
INFERIORE RISPETTO
A QUELLO NAZIONALE**

GLI STEP

Antonio Martone

Trattativa in dirittura d'arrivo. Un'équipe di tecnici della sede regionale del Ministero dell'Università ha effettuato di recente un nuovo sopralluogo nel complesso immobiliare dell'ex Hotel President, in via Perasso. Una verifica che sancisce un ulteriore, importante passo in avanti nell'ambito della complessa operazione avviata circa un anno fa per il cambio di destinazione d'uso. Le indiscrezioni, abbastanza fondate, parlano di definizione entro fine anno. L'operazione, come è noto, prevede la cessazione dell'attività alberghiera, che dovrebbe trasformarsi, salvo imprevisti dell'ultimo minuto, in residenza per gli studenti iscritti all'Unisannio e al Conservatorio «Nicola Sala». La nuova relazione tecnica, quindi, sarà propedeutica a un ulteriore step della trattativa e per effettuare dei computi metrici riferiti a lavori di ristrutturazione necessari per l'adeguamento al nuovo utilizzo. C'è l'obbligo, infatti, di compilare tutti i documenti previsti per completare e integrare l'iter della logistica che, unitamente a quelli legale, finanziari e procedurali, resta alquan-

Lotta ai tumori, nel Sannio sopravvive il 60 per cento

►Oltre mille donne hanno superato la soglia dei dieci anni dalla diagnosi

►Ianniello: «Cancro sempre più curabile decisive cure mirate e reti oncologiche»

che ha, tra i principali obiettivi, la creazione di percorsi facilitati di presa in carico, per evitare ritardi diagnostici, e indirizzare i pazienti verso i gruppi oncologici multidisciplinari più pertinenti della rete. Attualmente, i casi di tumore nel Sannio sono 5.500 e ogni anno si ammalano circa 1.200 persone ogni 100.000 abitanti. Di queste, 700 sono uomini e 500 donne ma rappresentano una cifra relativamente bassa rispetto ai dati nazionali, perché in provincia ci si ammala molto meno di tumore e si muore meno. Il tasso più alto di mortalità è invece legato alle malattie cardiovascolari. Nel 2018 l'Asl ha istituito il registro tumori e, in base allo studio compiuto nel quadriennio compreso tra il 2010 e il 2013, era stato registrato un totale di 4.559 casi. Secondo la stima, su centomila abitanti, annualmente si erano ammalate 622 persone di sesso maschile e 439 di sesso femmi-



Casa di Jonas countdown verso lo start a Pacevecchia



LA MISSION

Countdown per l'apertura della «Casa di Jonas», nella struttura che il Comune ha concesso all'Asl in comodato d'uso per i prossimi 25 anni. L'Asl, nelle scorse ore, ha affidato il servizio di portierato del centro per soggetti con il disturbo dello spettro autistico alla ditta «Cdm vigilanza e investigazioni srl», per un totale di 12 ore al giorno. Si tratta di un immobile che si trova nel rione Pacevecchia, ristrutturato con poco meno di 1,5 milioni a valere sui fondi Pics, completamente immerso nel verde.

In questi mesi, sono stati predisposti gli arredi ed è stata organizzata l'équipe necessaria a garantire l'assistenza ai bambini e agli adolescenti che frequenteranno il centro. L'Asl, infatti, ha assunto sia neuropsichiatri infantili che personale tecnico per garantire tutte le terapie necessarie. Nell'arco di un biennio, la «Casa di Jonas» sarà trasformata in polo materno-infantile e comprenderà anche il polo vaccinale e il consultorio. In una prima fase, la struttura doveva essere destinata anche a centro per l'Alzheimer ma, successivamente, è stato deciso di metterla unicamente al servizio dell'infanzia e di realizzare il centro per l'Alzheimer nella struttura di via Bacchelli sul lungosabato dove, attualmente, c'è il materno-infantile. In corso d'opera, è stato dunque deciso di razionalizzare gli spazi e di separare nettamente i percorsi destinati ai bambini e agli adolescenti da quelli destinati agli anziani. L'obiettivo è assicurare le terapie ai bambini con disturbi dello spettro autistico, prolungando l'assistenza fino ai 21 anni d'età. Si tratta di una conquista di non poca importanza, perché gli autistici, superata la fase adolescenziale, non hanno più diritto a essere seguiti dal sistema sanitario nazionale.

I.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nile. L'incidenza dei tumori nella nostra provincia, anche in quella fase, era stata considerata relativamente bassa, in linea con le statistiche del territorio campano, dove ci si ammala e si muore molto meno rispetto a quanto avviene nel resto d'Italia.

GLI OBIETTIVI

«Per avere risultati ancora migliori - conclude Ianniello - in termini di remissione totale del tumore e quindi di guarigione, a livello locale bisogna continuare a implementare l'attività di screening, attraverso il coinvolgimento dei medici di famiglia, come si sta già facendo. Mentre, a livello nazionale, bisogna accelerare i tempi per l'utilizzo dei farmaci innovativi perché in Italia si impiega anche un anno per accedervi e ottenere il rimborso delle spese. Nel 2023, l'incidenza dei casi di tumore è aumentata di 18.000 casi, sia per il numero elevato di baby boomer, vale a dire di quella popolazione nella fascia di età compresa tra i 60 e i 70 anni, che è la più a rischio per lo sviluppo delle malattie oncologiche, che per effetto della pandemia, che ha influito in modo negativo sull'attività di screening che consente di individuare il tumore nella fase iniziale, quando è ancora asintomatico, circoscritto e non si è ancora infiltrato in altri organi, e di intervenire subito riuscendo a evitare cure e interventi troppo invasivi».

IL QUADRO

Secondo l'Aiom (associazione italiana di oncologia medica), su tutto il territorio nazionale ci sono quasi due milioni di donne che hanno scoperto di avere un tumore e che sono vive. Nel dettaglio, dopo la diagnosi in rapporto ai 6.338 casi registrati per 100.000 abitanti, 1,9 milioni di donne sono sopravvissute. Spostando inoltre la lente d'ingrandimento sul trend registrato in Europa, dal 1988 a oggi, i progressi contro i tumori hanno salvato 6 milioni di vite e, secondo le stime, continueranno a farlo perché le tecnologie di intervento e i farmaci saranno sempre più all'avanguardia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

complesso, si riserverebbe unicamente il piano terra del secondo edificio, quello occupato dall'Unicredit, e la pertinenza autonoma per l'ingresso dei clienti dell'istituto bancario. Naturalmente si tratta di ipotesi che dovranno essere poi concretizzate e sulle quali da tempo si registrano trattative, relazioni e incontri.

GLI OBIETTIVI

La nota positiva della vicenda è che la centralissima via Perasso, alla luce di queste prospettive, dopo la chiusura dell'albergo stesso, alla quale hanno fatto seguito quella del cinema teatro Massimo e di due bar, potrebbe tornare a rianimarsi. Il filone dell'intervento, come è noto, è a valere sulle risorse del Pnrr previste per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione. La Regione Campania aveva messo a disposizione specifiche risorse. In particolare, sul portale dell'Adisur (Azienda per il diritto allo studio universitario della Regione Campania), il 16 giugno dello scorso anno era stato pubblicato l'avviso per acquisire manifestazioni di interesse per un partenariato pubblico-privato finalizzato all'attivazione di nuove residenze per studenti, da candidare al cofinanziamento del Ministero dell'Università e della Ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unisannio e Conservatorio sprint per nuove residenze nell'ex «Hotel President»

to complesso e articolato, necessitando anche dell'incastro di una serie di tasselli

LE PROSPETTIVE

Di sicuro, malgrado timide trattative svoltesi solo a livello interlocutorio negli anni scorsi con alcuni imprenditori del settore (alcuni anche di fuori regione), che però non hanno sortito alcun effetto, l'albergo (chiuso causa Covid nel 2020) non riaprirà più i battenti, considerato che sono stati compiuti nei mesi scorsi anche i passaggi relativi al licenziamento di tutto il personale. Il progetto, voluto dal ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, la quale ha emanato un decreto con cui formalizza l'apertura di un bando per l'assegnazione di risorse per il cofinanziamento di interventi su strutture di soggetti pubblici o privati, da destinare ad alloggi o residenze universitarie, è dunque concreto. Si punta così a risolvere il problema della ca-



renza di residenze studentesche lamentata anche nel capoluogo. L'operazione «President», nei piani ministeriali, prevede la creazione di 116 posti in residenze per studenti universitari e del Conservatorio. Contestualmente, in un'ala del

complesso, sarebbero allocati anche uffici amministrativi del «Nicola Sala». In ogni caso, l'operazione prevede la concessione d'uso di tutti gli spazi, compresi quelli destinati a parcheggio e a piano interrato. La famiglia Abete, proprietaria del

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotta alla dispersione l'Ambito scommette su «DestTeenAzione»

Il progetto coinvolgerà 13 Comuni, base logistica a Bucciano De Mizio: «Daremo vita ad uno spazio multifunzionale»

MONTESARCHIO

Maria Tangredi

Favorire l'inclusione, arginare la dispersione scolastica, combattere la povertà educativa e promuovere l'intelligenza artificiale: ecco gli obiettivi di «DestTeenAzione» - Desideri in Azione». Un'opportunità offerta ai Comuni dal ministero del lavoro e delle politiche sociali che ha messo a disposizione oltre 3 milioni di euro da utilizzare in tre anni per creare uno spazio multifunzionale dedicato ai ragazzi. Occasione che l'Ambito territoriale B3 a cui afferiscono 14 Comuni, non si è lasciato sfuggire. Il progetto, in caso di finanziamento, sarà realizzato in una struttura pubblica resa disponibile dal Comune di Bucciano. «È un progetto ambizioso - afferma Antonio De Mizio presidente dell'Ambito e assessore alle politiche sociali del Comune di Montesarchio - a cui non potevamo non partecipare, per cui abbiamo aderito al bando che ci auguriamo venga finanziato. Si tratta di una importante opportunità per gli adolescenti che dovranno avere un'età compresa tra gli 11 e 18 anni, e

SONO PREVISTE SETTE LINEE DI AZIONE TRA CUI SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ E ACCOMPAGNAMENTO PSICOLOGICO

per i ragazzi più grandi fino ai 21 anni». Un progetto che De Mizio ritiene possa essere visto anche come un investimento, «in quanto - dice - sarà data la possibilità a tanti ragazzi di sviluppare le loro potenzialità in quelli che il bando definisce spazi multifunzionali, dove saranno fondamentali l'integrazione e l'inclusione sociale. Poi ci saranno figure esperte ad accompagnare gli adolescenti e i ragazzi più grandi affinché vengano valorizzate le loro competenze, ed anche quelle affettive e relazionali».

Un servizio ai territori dell'Ambito che per il presidente «mira soprattutto a creare uno strumento di integrazione» e che consentirà ai ragazzi di essere accompagnati in un percorso che possa facilitare la loro crescita individuale e, naturalmente l'autonomia anche nei rispettivi contesti sociali. Sette le linee di azione previste dal progetto presentato dall'Ambito che ha sede a Montesarchio e che il Comune capofila. «Ogni cosiddetta linea di azione - chiarisce De Mizio - fa riferimento a specifiche attività articolate in maniera diversa, a cominciare da quella di coordinamento del progetto che è di nostra competenza esclusiva quali promotori. Poi ci sono quelle più specifiche». L'aggregazione e l'accompagnamento socio educativo ed educativo «di strada» prevede un coinvolgimento di 48 ragazzi e almeno 3 uscite settimanali riguarderanno l'azione educativa di strada. De Mizio poi ritiene fondamentale la linea che riguarda l'abbandono scolastico che seppure non eclatante come in altre realtà,



esiste anche in quasi tutti i Comuni dell'Ambito. «Per questa specifica linea progettuale prevediamo il coinvolgimento di 40 ragazzi - dice - ogni anno, in progetti individualizzati». Supporto alla genitorialità, accompagnamento psicologico dei ragazzi e promozione dell'intelligenza artificiale rientrano tra le altre linee progettuali. Non mancheranno tirocini di inclusione. «Ogni linea progettuale - chiarisce l'assessore - farà riferimento a specifici

programmi. Nel caso dell'accompagnamento psicologico sarà garantito un servizio per 5 giorni a settimana. Purtroppo, oggi, tra i ragazzi e i giovani si riscontrano tante fragilità che poi possono condurli su strade sbagliate. L'obiettivo è perciò quello di evitare che ciò continui ad accadere, e far sì che i ragazzi possano proseguire negli studi non abbandonandoli già a 16 anni o, spesso, ancora prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Droga e cellulari in carcere con i droni» poker di imputati: ok al rito abbreviato

IL CASO

Enrico Marra

Attraverso l'uso di un drone recapitavano negli istituti di pena telefoni cellulari e schede intestate a persone inesistenti. In quattro sono ora imputati davanti al gup del tribunale di Benevento, che ha la competenza territoriale, perché proprio presso l'Istituto di pena beneventano, nel novembre dello scorso anno, oltre a recapitare telefoni, avevano anche aggiunto degli stupefacenti. Nell'udienza di ieri, i difensori hanno chiesto e ottenuto di beneficiare del rito abbreviato. C'è



stata anche la costituzione di parte civile, tramite l'Avvocatura dello Stato del Ministero di Grazia e Giustizia. Il Ministero, infatti, ritiene che questa ripetitiva di incursioni di droni negli istituti di pena abbia causato una serie di problemi, dai danni

all'immagine alla gestione della sicurezza, ma anche riguardo al ricorso all'installazione di apposite apparecchiature in grado di intercettarli. Una costituzione di parte civile che è stata ammessa dal gup Roberto Nuzzo, il quale ha deciso che il verdetto per i quattro sarà emesso in un'udienza fissata l'8 luglio. Gli imputati sono Simone Iacolino, 41 anni, di Portici, ora detenuto ad Agropoli; Veronica Virgilio, 37 anni, di Giugliano e Salvatore Sbraccia, 54 anni, di Portici, entrambi ai domiciliari; Vasil Dzhatko, 36 anni, all'obbligo di firma a Sutri, in provincia di Viterbo. A dare il via alle indagini era stata alla fine dello scorso

anno la Procura di Asti. L'indagine si era conclusa con una ordinanza del gip piemontese, che aveva poi trasmesso gli atti a Benevento, per competenza territoriale. Secondo l'accusa i quattro avrebbero creato un'organizzazione che, attraverso un drone opportunamente modificato, provvedeva alle consegne dei telefonini in vari istituti di pena. Oltre al carcere di Benevento, gli inquirenti ritengono che le consegne siano avvenute anche nelle carceri di Asti, Saluzzo, Agrigento, Catania, Ascoli Piceno, Teramo, Avellino, Ariano Irpino. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, uno dei partecipanti all'organizzazione si posizionava a una nota-

vole distanza dal carcere, all'interno del quale c'era chi raccoglieva la confezione e provvedeva alla commercializzazione del contenuto. C'era anche un prezzario che prevedeva mille euro per gli smartphone e 300 euro per i micro-telefonini. Secondo gli inquirenti, a capo dell'organizzazione c'era proprio Iacolino, che poi provvedeva a ricompensare gli altri associati. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Ettore Marcarelli, Laura Filippucci, Fiorella Fabbio, Francesco Armentano e Gianluca Bona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL NOVEMBRE DELLO SCORSO ANNO LA «CONSEGNA» DI TELEFONINI E STUPEFACENTI NEL CAPOLUOGO

Fortore, scattano 14 multe ritirata anche una patente

I CONTROLLI

Celestino Agostinelli

Un weekend, quello appena trascorso, scandito da due importanti mobilitazioni: la festa della Repubblica e il Corpus Domini, oltre che dall'attività di presidio

dell'intero territorio del Fortore e del pre-Fortore da parte dei carabinieri della compagnia di San Bartolomeo e delle varie stazioni. Ben 33 le pattuglie impiegate, 11 le persone identificate, 86 i veicoli e 7 gli esercizi pubblici controllati. Sono scattate complessivamente 14 multe per infrazioni al codice della strada, da

circa 13.000 euro in totale. Ritirata anche una patente, perché scattata, riscontrando, infrazioni per guida di automezzi con carico mal sistemato, circolazione con veicoli non sottoposti a revisione periodica e sottoposti a fermo amministrativo fiscale, oltre che sprovvisti della prevista documentazione, con tanto di decurtazione di 3 punti dalle patenti di guida. Nell'ambito delle iniziative promosse dall'Arma per la formazione della «Cultura della legalità», continuano intanto gli incontri tra alunni delle scuole di

ogni ordine e grado e i carabinieri della compagnia di San Bartolomeo, guidata dal capitano Gaetano Ragano, e i militari delle stazioni dislocate sul territorio. Gli alunni della quinta classe della scuola primaria «Padre Pio» di Basilece, accompagnati dai loro insegnanti, sono stati ospiti della stazione di Basilece, accolti dal comandante, il maresciallo Francesco Pio Tomaiuolo, insieme ai suoi collaboratori. Gli alunni hanno avuto modo di visitare la caserma constatando di persona il lavoro svolto dai carabinieri. Il comandante ha omaggiato gli

alunni di una sacca multiscopo con i colori della Benemerita in ricordo della gradita visita. Gli studenti hanno ricambiato con una brochure sugli articoli fondamentali della Costituzione, con commenti e considerazioni. Il comando provinciale dei carabinieri, dunque, mette in campo ogni condizione comunicativa rivolta agli studenti, per diffondere la conoscenza della propria azione a tutela della sicurezza, con interventi educativi finalizzati ad accrescere una più ampia cultura della legalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edison, la fornitura di luce e gas estesa a tutta la Campania

L'ENERGIA

Dal primo luglio 2024 gli utenti del servizio elettrico «non vulnerabili» che non avranno scelto un operatore del mercato libero, passeranno automaticamente al servizio a tutele graduati per 30 mesi con possibilità di scegliere in ogni momento il mercato libero.

LA TABELLA DEI PREZZI

Arera (l'Authority dell'Energia) ha pubblicato la tabella con i prezzi per ciascuna area territoriale dei diversi operatori sulla base dei dati attualmente disponibili relativi al numero di clienti coinvolti. La media ponderata del vantaggio economico garantito dalle offerte di tutti gli operatori oggi è pari a -73 euro all'anno e

verrà aggiornata annualmente in funzione del numero di clienti riforniti nel Servizio a tutele graduati (Stg).

Con l'acquisizione dei lotti banditi da Stg, Edison Energia ha rafforzato la sua presenza in Campania, dove ora ha la possibilità di servire due province: Avellino e Benevento. Si tratta di circa 52.153 nuovi contratti che per Edison Energia si aggiungono al portafoglio che complessivamente nella regione riguarda 89 mila clienti famiglie (luce e gas) e 8 mila contratti Pmi. I consumatori campani potranno recarsi nei venti punti vendita Edison di Salerno, Napoli e Caserta e fare affidamento sulla rete di tecnici e installatori di Edison Energia sul territorio o contattare il numero verde 800119444 per chiarire

ogni dubbio.

IL GRUPPO

Il Gruppo Edison è presente in Campania anche per la generazione elettrica da fonti rinnovabili grazie alla realizzazione di circa 343 MW di eolico e 1 MW di fotovoltaico: il 10% della potenza rinnovabile installata in Campania. Una centrale termoelettrica di ultima generazione, a ciclo combinato alimentata con gas naturale, è inoltre in corso di ultimazione presso Presenzano, in provincia di Caserta.

IL BIOMETANO

In Campania Edison Next è presente con un impianto per la produzione di biometano, mentre un altro di questi impianti si trova attualmente allo stato di progetto.



LO STORE Un punto Edison

Attraverso Edison Next, il Gruppo propone un'offerta completa di servizi innovativi, per la gestione sostenibile delle risorse energetiche e ambientali di imprese, terziario e Pubblica amministrazione. Uno degli obiettivi è accompagnare clienti e territori nel loro percorso di decarbonizzazione e transizione ecologica.

Grazie a un nuovo accordo, Edison Next rafforza la partnership con Barilla, attraverso un progetto che prevede il revamping dell'impianto di trigenerazione del Polo produttivo di Marcianise (Caserta). Nell'ambito dell'illuminazione pubblica, in Campania Edison è presente, tra gli altri, nel progetto di riqualificazione energetica e tecnologica degli impianti di illuminazione pubblica di Salerno, progetto che

prevede la posa di oltre 15.300 nuovi corpi illuminanti a led di ultima generazione su un totale di circa 24 mila punti luce cittadini, con importanti benefici a livello di risparmio energetico e ambientale, visto che l'energia fornita sarà al 100% green.

Grazie a Fondazione Eos (Edison Orizzonte Sociale), Edison porta avanti il progetto di volontariato «Smart Scart, dalla persona alla materia», a Napoli. I volontari supportano «APS Roots In Action» nella definizione di un protocollo per il riuso degli scarti in plastica, che verrà realizzato all'interno di un percorso psicoeducativo e laboratoriale di 28 incontri di gruppo fondato sul concetto di «scarto».

m.bar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

Il teatro

«Il morto sta bene in salute»: è exploit per i talenti junior



Maria Sara Pedicini

Mai dire mai. «Non andiamo mai oltre la seconda replica» avevano spiegato i registi della compagnia teatrale «Perché no? 2.0» solo pochi giorni, fa a chi chiedeva se ci sarebbe stata ancora occasione di vedere in scena lo spassosissimo adattamento della commedia «Il morto sta bene in salute». E invece Luca Viglione e Antonietta Di Blasio sono dovuti tornare sui loro passi. Giovedì 6 giugno, alle 21, nell'auditorium della parrocchia di Santa Maria di Costantinopoli, al rione Ferrovia, si riederà ancora di gusto. Le prime due recite, il 22 e 23 maggio, sono andate talmente bene che chi non ha avuto potuto esserci ha chiesto con insistenza un'altra chance. Tra loro, secondo i rumors, ci sarebbe anche l'arcivescovo Felice Accrocca. Dunque tocca ancora a Palmira (Alberta Sannini), Silvestro (Fernando Antonio Pellegrino), Rosetta (Rosa Musco) Peppino (Aristide Mario Romano), Gennaro (Gabriele Mazzulla), Nannina (Sara Viglione), Gino D'Orè (Matteo Morante), Carmelo (Davide Sorice), Melina (Sara Oliva Moretti), Giovanna (Liliana Cardillo), Maria (Maria Alfusto), Ludovico (Vincenzo Pio Mazzeo), Rosalia (Benedetta Maria Finelli), Agatina (Sara Saginario), Clemmy (Chiara Maria Finelli) e Lysa (Martina Zotti). Con loro, ma ovviamente defilata, la suggeritrice Emanuela Verdino e, dietro le quinte, Federica Porcaro (trucco), gli hair stylist di Mondo Immagine, Isabella Viglione e Lucia Mazzeo (scenografie), Pierre Calicchio e Andrea Attanasio (audio e luci) e Cosimo Nocera (fotografia insieme alla già citata Isabella Viglione). La compagnia teatrale «Perché no?» nella prima versione nasce nel 2003 per volontà di Luca Viglione e del compianto Alfredo Sassano. «L'intento - spiega il regista - era quello di riunire gli allora giovani del rione e non, in qualcosa di divertente per la comunità. Doveva essere una sola rappresentazione in quel lontano maggio 2003 per il quantesimo della Parrocchia di Santa Maria di Costantinopoli. Ma siamo ancora qui a distanza di 21 anni. Con i giovanissimi abbiamo avuto una prima esperienza nel 2014 e, a distanza di giusto 10 anni, con mia moglie Antonietta, si è deciso di riprovare. Don Pompilio sempre pionieristico in queste cose, ci ha dato carta bianca e noi siamo riusciti a scriverci sopra le emozioni di questi giovani. Chi li ha già visti sa di cosa parliamo, chi ci vorrà conoscere potrà farlo il 6 giugno alle 21». «Offrire ai giovani la possibilità di trascorrere del tempo libero insieme realizzando qualcosa di bello significa renderli protagonisti mettendo a frutto tutte quelle loro capacità che molte volte restano nascoste. È stata questa riflessione - spiega a sua volta don Cristino - che ha spinto la comunità parrocchiale, soprattutto la compagnia teatrale «Perché no?» guidata da Luca Viglione, a raccogliere i giovani e ad impegnarli nella commedia «Il morto sta bene in salute» che è stata presentata con grande successo di pubblico. Ma il vero successo è stato vedere i giovani impegnati ed emozionati, che con grande senso di responsabilità hanno portato avanti la preparazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento «Premio Strega» i magnifici dodici al Teatro Romano

► Domani a Benevento l'attesissimo annuncio della cinquina; al timone Stefano Coletta, Melania Mazzucco guiderà lo spoglio



Lucia Lamarque

Sarà ancora una volta Benevento a proclamare, domani sera, la cinquina finalista della 78ª edizione del Premio Strega. Il Teatro Romano, sold out nei posti consentiti dalle norme di sicurezza, accoglierà, a partire dalle 18.30, i dodici libri e rispettivi autori selezionati dal comitato direttivo del prestigioso premio letterario che quest'anno ha avuto il delicato e difficile compito di estrarre la dozzina tra gli 82 proposti dagli Amici della domenica. Questi gli autori in gara: Sonia Aggio con «Nella stanza dell'imperatore» (edito da Fazi), Adrian N. Bravi «Adelaida» (Nutrimenti), Paolo Di Paolo «Romanzo senza umani» (Feltrinelli), Donatella Di Pietrantonio «L'età fragile» (Einaudi), Tommaso Giartosio «Autobiogrammatica» (Manimann fax), Antonella Lattanzi «Cose che non si raccontano» (Einaudi), Valentin Mirra «Dalla stessa parte mi troverai» (Sem), Melissa Panarello «Storia dei miei soldi» (Bompiani), Daniele Riehl «Il fuoco invisibile. Storia umana di un disastro naturale» (Rizzoli), Raffaella Romagnolo «Aggiustare l'universo» (Mondadori), Chiara Valerio «Chi dice e chi tace» (Sellerio), Dario Voltolini

«Invernale» (La nave di Teseo). L'edizione 2024 dello «Strega», già prima della semifinale di Benevento, ha tenuta viva l'attenzione non solo degli addetti ai lavori e degli amanti della lettura per il numero record di libri segnalati al comitato direttivo del premio, ben 82, ma anche per le discussioni e le polemiche legate al romanzo di Valentina Mirra «Dalla stessa parte mi troverai» che racconta la vicenda di Acca Laurentia, libro presentato da Franco Di Mare. Anche a Benevento lo «Strega» è stato «chiacchierato» per il velocissimo esaurimento degli inviti (gratuiti) distribuiti nel giro di circa un'ora. «Mi dispiace se c'è stata qualche lamentela da parte del pubblico ma è facile comprendere come i 400 inviti messi a disposizione dell'amministrazione comunale e riservati al pubblico sono stati esauriti in pochissimo tempo. Mettere a disposizione degli spettatori - ha detto Renato Giordano che cura la regia dell'evento beneventano - gli ingressi gratuiti per un evento di livello nazionale ed internazionale è una scelta voluta, come negli anni precedenti, dall'amministrazione comunale. Il resto dei posti, su una capienza del Romano di mille sedute, è a disposizione della fondazione Bellonci, che promuove il concorso letterario,

delle case editrici e di Strega Alberti. Inoltre lo «Strega» è l'unico evento che, oltre agli addetti ai lavori, apre le porte ai cittadini di Benevento in veste di spettatori. Con la conduzione affidata a Stefano Coletta, la serata prevede, dopo i saluti istituzionali del sindaco Clemente Mastella, la presentazione dei dodici libri semifinalisti con i rispettivi autori in tre blocchi di quattro scrittori, intervallati dagli interventi di Giovanni Solimine, presidente della Fondazione Bellonci, e di Giuseppe D'Avino presidente di Strega Alberti. Al termine della presentazione dei libri in gara avrà inizio lo spoglio dei voti espressi dagli «Amici della domenica» ai quali si aggiungono i voti di studiosi, traduttori e appassionati di letteratura italiana selezionati dagli istituti italiani di cultura all'estero, lettori forti scelti da librerie indipendenti italiane ed i voti collettivi espressi da scuole. A presiedere la commissione per lo spoglio dei voti, ruolo che viene affidato al vincitore dello Strega dell'anno precedente, Melania Mazzucco a causa della scomparsa di Ada D'Adamo, vincitrice dello Strega 2023, pochi mesi prima della conclusione del premio letterario. La serata sarà trasmessa in diretta da Rai Play.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra

«Work in Progress» alla Rocca le opere della sannita Rubino

Marianna D'Alessio

Dal 14 al 23 giugno, la Rocca dei Rettori ospiterà la mostra personale dell'artista Elena Rubino «Work in Progress». La mostra, patrocinata dalla Provincia, è il frutto di anni di lavoro e ricerca artistica. Le ricerche formali e stilistiche degli ultimi anni la conducono verso un linguaggio figurativo più libero dai canoni estetici convenzionali prediligendo la tecnica ad olio eseguita a spatola, che trasmette un senso di movimento e trasformazione, invitando il pubblico a immergersi nel processo creativo della pittrice. La Rubino, nata a Torino, si forma presso l'Atelier-boutique del Maestro Mario Ferrante dove apprende il disegno dal vero con l'uso della fusaggine e del carboncino e le tecniche pittoriche (acrilico, olio, acquerello e pastello). Nel 1998 si laurea in Lettere, indirizzo artistico/beni culturali, con una tesi in Storia dell'arte contemporanea sulla pittrice Tamara de Lempicka il cui stile sarà oggetto di studio ed ispirazione per le tele prodotte in quel periodo. Partecipa a numerose mostre collettive e workshop pittorici. Il 2023 è un anno cruciale: espone nelle due mostre collettive «Picaso for Times» a Ventricano e «Neanche con un fiore» alla biblioteca comunale di Montesarchio e a dicembre inaugura la prima mostra personale nella Torre aragonese di Pietradefusi. Dal 21 al 24 marzo scorsi ha esposto 20 tele alla «Casina del Principe» di Avellino in una personale patrocinata dal Comune.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La musica

«Riverberi» e «sTuoni» a Castelpoto Finardi e il trio targato Servillo

Archivate, con una fantastica cornice di pubblico, le prime due date dell'edizione estiva, «Riverberi» si appresta a vivere il clou nel weekend del 15 e 16 giugno con il doppio appuntamento di Castelpoto, comune capofila del partenariato, che si intreccia con «sTuoni», il contenitore culturale della numerose iniziative varate dall'amministrazione comunale. «Una contaminazione - spiega il sindaco Vito Fusco - che porterà ancora una volta la nostra cittadina alla ribalta grazie ai concerti di due grandi artisti accompagnati da band di elevatissimo spessore e ad alcuni momenti di riflessione e condivisione che offriranno lo spunto per due tavole rotonde su argomenti attualissimi: la cultura mediterranea e l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile». Sabato 15 giugno, dunque, «Euphonia Suite», l'esibizione di Eugenio Finardi accompagna da Mirko Signorile al piano e Raffaele Casarano al sax. Domenica 16 spazio al trio composto da Peppe Servillo (voce), Javier Giroto (sax soprano e baritono) e Natalio Mangalavite (piano, tastiere, voce). In accompagnata con «sTuoni» due convegni: «Parchi, biodiversità e paesaggi» con Legambiente e «Il Sud tra Mediterraneo e Europa».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

Benevento

Gavelli Maxicinema

Contrade Piano Cappelle - 0824/1526221			
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 1	21.30	€ 6,50
Me Contro te il Film			
Operazione Spie	Sala 1	18.00-19.30	€ 6,50
Il segreto di Liberato	Sala 2	20.00	€ 6,50
Vangelò secondo Maria	Sala 2	18.00-22.00	€ 6,50
L'esorcismo			
Ultimo atto VM 14	Sala 3	20.30-22.30	€ 6,50
Me Contro te il Film			
Operazione Spie	Sala 3	19.00	€ 6,50
Challengers	Sala 4	22.00	€ 6,50
Marcello mio	Sala 4	19.50	€ 6,50
IF - Gli amici immaginari	Sala 5	18.00	€ 6,50
The penitent	Sala 5	20.00-22.15	€ 6,50
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 6	18.00	€ 6,50
L'arte della gioia - Parte 1	Sala 6	21.00	€ 6,50

Torre Village Multiplex

Contrada Torre Palazzo - 0824/876586			
Me Contro te il Film			
Operazione Spie	Sala 1	18.50-20.20	€ 6,50
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 1	21.40	€ 6,50
Me Contro te il Film			
Operazione Spie	Sala 2	18.00-19.30	€ 6,50
Il regno del pianeta delle scimmie	Sala 2	21.15	€ 6,50
L'esorcismo			
Ultimo atto VM 14	Sala 3	18.00-21.00-22.45	€ 6,50
Marcello mio	Sala 4	19.10-21.30	€ 6,50
Sala riservata	Sala 5		
IF - Gli amici immaginari	Sala 6	18.30	€ 6,50
Haikyuu! The Dumpster Battle	Sala 6	20.45	€ 6,50
The penitent	Sala 6	22.30	€ 6,50
Domie Darko Director's Cut (restauro in 4K)	Sala 7	19.00-21.30	€ 6,50
The penitent	Sala 8	19.00-21.30	€ 6,50
L'arte della gioia - Parte 1	Sala 9	18.00	€ 6,50
Vangelò secondo Maria	Sala 9	20.45-22.45	€ 6,50

Avellino

Partenio

Via G. Verdi - 0825/37119			
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 1	16.30-19.00-21.30	
Me Contro te il Film			
Operazione Spie	Sala 2	16.30-17.45-18.00-20.15	
Il circo delle meraviglie	Sala 3	19.00-21.00	
Vangelò secondo Maria	Sala 3	17.00	
The penitent	Sala 4	17.00-19.00-21.00	
Lioni			
Via Pietro Nittoli, 1 - 0827/42495			
Nuovo Multisala			
Me Contro te il Film			
Operazione Spie	Sala 1	17.30-19.00	€ 5,90-6,50
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 1	21.00	€ 6,50
The penitent	Sala 2	18.30-21.00	€ 5,90-6,50
L'esorcismo			
Ultimo atto VM 14	Sala 3	17.30-19.30-21.30	€ 5,90-6,50
Mercogliano			
Via Nicola S. Angelo - 0825/685429			
Me Contro te il Film ...	Sala 1	17.00-18.45-20.30	
L'esorcismo Ultimo ... VM 14	Sala 2	17.20-19.40-22.00	
IF - Gli amici immaginari	Sala 3	17.00-19.30	
Il segreto di Liberato	Sala 3	22.00	

Haikyuu! The Dumpster Battle			
Marcello mio v.o.	Sala 4	17.10-19.20-21.30	
L'arte della gioia - Parte 1	Sala 5	18.15	
Garfield: una missione gustosa	Sala 6	21.00	
Vangelò secondo Maria	Sala 6	17.15	
Agatini VM 14	Sala 6	19.35	
Domie Darko - (rest. in 4K)	Sala 7	22.00	
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 7	18.00-21.00	
Il regno del pianeta delle scimmie	Sala 8	18.15	
Me Contro te il Film			
Operazione Spie	Sala 9	21.30	
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 9	18.00-19.45	
The penitent	Sala 9	21.30	
Sala 10 Filmfest	Sala 10 Filmfest	17.00-19.30-22.00	
Mirabella Eclano			
Via Variante 73 - 0825/447367			
Me Contro te il Film			
Operazione Spie	Sala 1	17.30-19.00-20.15	€ 7,00
L'esorcismo			
Ultimo atto VM 14	Sala 1	21.30	€ 7,00
Haikyuu! The Dumpster Battle	Sala 2	18.30-21.00	€ 7,00
L'esorcismo			
Ultimo atto VM 14	Sala 3	18.30	€ 7,00
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 3	20.30	€ 7,00
Vangelò secondo Maria	Sala 4	18.00-20.30	€ 7,00
Marcello mio	Sala 4	18.00	€ 7,00
L'arte della gioia - Parte 1	Sala 5	20.15	€ 7,00
The penitent	Sala 6	18.30-20.40	€ 7,00

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

Primo Piano

L'andamento dei mercati

Borse Usa ai limiti del fuori giri, il T-Bond rende più del Nasdaq

Stime. La redditività per il 2024 dell'indice tecnologico è inferiore al rendimento del decennale. Opposta la situazione in Europa: i mercati sono sottovalutati e Piazza Affari è il listino più a sconto

Vittorio Carlini

Da una parte i mercati Usa, soprattutto il Nasdaq, molto - troppo - cari. Dall'altra le Borse europee, in particolare Piazza Affari, che sono sottovalutate. È la duplice caratteristica che salta fuori dall'analisi dei multipli dei diversi indici mondiali. Secondo il terminale Bloomberg, al 30/5/2024, il rapporto tra prezzo e utili dell'S&P 500 stimato sul 2024 è di 21,5. Un valore superiore alla mediana (19,4) degli ultimi tredici anni. Il dato è rilevante anche perché - considerando gli utili in rapporto al prezzo - si scontra che il tasso di redditività dello stesso paniere vale il 4,7%. Cioè: un rendimento, più o meno, in linea con quello nominale del Treasury statunitense a 10 anni (4,5%). Di più. Guardando al Nasdaq il contesto appare maggiormente estremo. Non tanto per il fatto che il P/E dell'indice è 30,4 volte (29,2 la mediana). Quanto piuttosto perché il tasso di redditività - sempre al 30/5/2024 - è del 3,3%. Vale a dire inferiore al rendimento del governativo Usa. In altre parole: è un mondo capovolto. Il capitale di rischio dà una remunerazione inferiore a quella del reddito fisso.

Indici e prospettive

A fronte di un simile contesto, i dubbi sulla sostenibilità dell'attuale rally sorgono spontanei. Veri? Il P/E di Shiller dell'S&P 500 (cioè il rapporto tra prezzo ed utili normalizzato sull'inflazione dell'ultimo decennio) viaggia intorno a 34. Vale a dire: un valore molto superiore alla mediana (15,9) ma lontano dai massimi (44,9) raggiunti nel pre-bolla del 2000. Inoltre: i rendimenti del Treasury subiscono distorsioni, in particolare in scia alla Fed. Ciò detto, però, la domanda di fondo resta valida: c'è il rischio, anche a fronte di prezzi così elevati, che la Borsa scivoli all'inghiù? Le risposte degli esperti sono differenti. «A mio modo di vedere - dice Tullio Grilli, capo brokerage elettronico di Banca Akros - il Nasdaq rischia la bolla. In particolare, perché il balzo dell'indice è soprattutto legato alla corsa di pochi titoli. Basta pensare a Nvidia. Se quest'azienda dovesse non confermare i tassi di crescita, il contraccollo sull'indice sarebbe più che proporzionale». «Non vedo alcun rischio di bolla finanziaria - ribatte Marco Piersimoni, Senior investment manager di Pictet AM - . Al massimo sussiste qualche pericolo per il rally di Wall Street». Perché? «Indubbiamente, la

differenza tra l'extra rendimento reale dell'S&P 500, e quello del decennale statunitense, è bassa. Siamo ai minimi negli ultimi vent'anni. Questo tuttavia non è sufficiente. Al fine di affermare l'esistenza di una bolla, è necessaria la presenza di altre condizioni: da un contesto di euforia irrazionale da parte degli investitori fino all'eccesso di leva debitoria non sussistono. Non solo. «Nel caso, ad esempio, della bolla da dot.com scoppiata ad inizio millennio, molte società non erano redditizie. Oggi, al contrario, siamo di fronte ad aziende profittevoli». Proprio Nvidia, «nonostante la quotazione del titolo da Maggio 2023 sia più che triplicata, è stata contraddistinta dall'incremento oltre le sei volte dell'utile». Tanto che il P/E è calato.

«A ben vedere - aggiunge Gian Marco Salsicelli di Assiom Forex - la questione riguarda la portata rivoluzionaria, o meno, dell'Artificial Intelligence (AI) che spinge la profittabilità, e i corronari, di molte imprese». Se l'AI dovesse «dimostrarsi un'innovazione come tante, allora il nodo della bolla sarebbe concreto». Al contrario, «se - come credo - siamo di fronte a qualcosa di più profondo, la corsa attuale non pare così irrazionale». Questo, però, non elimina i rischi «per il rally di Wall Street. Soprattutto perché, unitamente ai multipli elevati, il mercato non sconta il pericolo geo-

politico». «Pensiamo, in tal senso - fa da eco Grilli - al tema di Taiwan e alla filiera globale dei semiconduttori. Nel momento in cui ci fosse la reale escalation tra Cina ed Occidente, l'impatto della produzione di chip sull'isola avrebbe un forte impatto sulle Borse e l'economia mondiale tutta».

Il mondo europeo

Fin qui alcune suggestioni riguardo a Wall Street. Quale, tuttavia, la situazione rispetto all'Europa? Nel Vecchio continente i listini sono, in linea di massima, sottovalutati. In primis, un po' tutti i mercati hanno un P/E sul 2024 inferiore al passato. Così è, tra gli altri, per il Ftse Mib che

vanta un rapporto tra prezzo e utile di 9,2 contro la mediana storica di 21,7. Inoltre, deve sottolinearsi che la redditività delle Borse europee è superiore al tasso dei corrispettivi titoli di Stato. Piazza Affari ha un rendimento nominale del 10,9% a fronte dello yield del 3,9% del Btp a 10 anni. Che dire, poi, del Dax (7,5% vs 2,6%), del Cac (7,14% vs 3,14%) o del Ftse 100 (8,3% vs 4,35%). Insomma, i numeri parlano chiaro: i listini del Vecchio continente, da un lato, sono a sconto; e, dall'altro, riconoscono - come in teoria dovrebbe essere - il premio al rischio rispetto all'investimento risk free nell'obbligazionario di Stato.

Questo garantisce maggiori potenzialità di crescita ai listini europei? «In linea di massima - riprende Grilli - la risposta è positiva». Anche perché, «da una parte, si nota un accento di rotazione, ad opera degli investitori, dai titoli high growth statunitensi verso quelli value del nostro Continente». E, «dall'altro - aggiunge Salsicelli - mentre la Fed difficilmente effettuerà il taglio dei tassi nel 2024, la Bce è previsto ne realizzi uno a Giugno. Il che agevola le Borse Ue». Al di là di ciò, però, va tenuto a mente come la variabile della liquidità detti il ritmo ai mercati. Ebbene: nonostante sia negli Usa che in Europa la massa monetaria M2 sia diminuita dai massimi del 2022, il livello di moneta resta elevato. E si sa: le Borse drogare, resistono di più grazie al cash.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

130 punti base

SPREAD BTP-BUND

In lieve calo lo spread tra Btp e Bund, da 133 a 130 punti base. In ribasso i rendimenti dei Btp decennali, da 3,97% di venerdì a 3,88%

Borse sui massimi

Performance dei principali listini ieri e da inizio anno. Dati in %

Tokyo	Francof.	Milano	Parigi	New York*	Londra	New York*
Nikkei 225 IERI	DAX	FTSE MIB	CAC 40	NASDAQ	FTSE 100	S&P 500
+1,13	+0,60	+0,52	+0,06	+0,01	-0,15	-0,17
INIZIO ANNO	▲	▲	▲	▲	▲	▲
+16,31	+11,08	+14,23	+6,03	+11,51	+6,85	+10,41

(*) Dato delle ore 21:00 di ieri

Intervento

LA CRESCITA ATTUALE DELL'INDICE FTSE MIB È DEL TUTTO NORMALE

di **Ken Fisher**

I mercati azionari hanno superato se stessi? Con l'indice MIB che fa registrare un rialzo a fine maggio del 17,7% da inizio anno (inclusi i dividendi) e le azioni statunitensi a +11,3% in USD, i pessimisti incalliti ritengono che le Borse abbiano già offerto guadagni annuali superiori alla media, e sono convinti che il 2024 non abbia più molto di buono da offrire. Sciocchezze.

È vero che sul lungo periodo l'azionario italiano e quello statunitense hanno espresso in media performance rispettivamente dell'8% e del 10% su base annualizzata, ma dietro queste medie si celano andamenti molto volatili, perlopiù grandi rialzi accompagnati da un minor numero di ribassi. Pertanto, non si può ritenere che in un determinato anno rendimenti pari alla media statistica siano la norma. Sono i rendimenti estremi ad esserlo. Ne consegue che l'attuale crescita del MIB sia un fatto del tutto normale.

Riflettete su questo: molti attribuiscono alla volatilità un'accezione negativa. In realtà, la volatilità può muoversi in entrambe le direzioni. Un rialzo o un calo dell'1% indicano entrambi un andamento volatile. Ma nel lungo periodo la volatilità gioca a favore degli investitori.

Infatti le azioni salgono molto più spesso di quanto non scendano. Prendiamo in considerazione l'indice americano S&P 500, che offre una lunga serie di accurati dati storici: dal 1925, è cresciuto nel 73% dei periodi consecutivi di 12 mesi (in USD). Le azioni italiane, dal canto loro, hanno segnato un rialzo in lire e in euro nel 62% dei casi dal lancio nel 1969 dell'indice MSCI Italia.

Tuttavia, l'andamento è tutt'altro che regolare. Per rendersene conto, basta suddividere i rendimenti dell'anno solare in fasce: superiori al 20%, tra 0% e il 20%, tra il -20% e 0% e inferiori al -20%. Dal 1925 le azioni statunitensi hanno registrato performance superiori al 20% (in USD) in 37 anni su 98, e prodotto rendimenti compresi tra lo 0% e il 20% per 35 volte. Hanno ceduto tra lo 0% e il -20% solo 20 volte e sono scese di oltre il

-20% soltanto in sei anni. E l'Italia? Dal 1969 le azioni italiane hanno guadagnato più del 20% in 23 anni su 54, hanno segnato rialzi compresi tra lo 0% e il 20% in altri 15 anni, hanno perso tra lo 0% e il -20% solo 11 volte e sono scese di oltre il -20% soltanto in cinque occasioni. In base a questi dati, il 2024 appare come un anno piuttosto normale, non un'anomalia.

I rendimenti medi sono rari. L'indice S&P 500 ha reso dal 5% al 15% in USD solo nel 17% degli anni. Le azioni italiane hanno fatto altrettanto in lire e in euro solo nel 15% degli anni.

I DATI DAL 1969
In base alle serie storiche, il 2024 appare come un anno piuttosto normale, non un'anomalia

ECCEZIONE E NORMA
I rendimenti medi a lungo termine dei mercati azionari comprendono anche le fasi ribassiste

a partire dal 1969. L'assenza di normalità è la norma! Intuitivamente, essere in presenza di un mercato rialzista o ribassista ha una notevole influenza sui rendimenti che ci si può attendere normalmente di ottenere. Per quanto possa sembrare ovvio solo pochi se ne rendono effettivamente conto.

Occorre tuttavia tenere presente che i rendimenti medi a lungo termine dei mercati azionari comprendono anche le fasi ribassiste. Prendendo in considerazione ad esempio le azioni statunitensi, per la lunga serie di dati storici disponibili, i soli mercati rialzisti hanno registrato una media del 23% su base annualizzata, da cui derivano i guadagni apparentemente estremi delle fasi rialziste che sono alla base dei rendimenti medi citati dai pessimisti.

Non sto dicendo che il 2024 si concluderà con rendimenti alle stelle: basta rileggere le mie previsioni di gennaio. La cosa però non mi sorprenderebbe. E non dovrebbe sorprendere neanche voi.

Ken Fisher è Presidente esecutivo di Fisher Investments worldwide
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I multipli dei mercati globali e il loro premio al rischio

TASSO REDDITIVITÀ DELL'INDICE E TITOLO DI STATO A 10 ANNI

Dati in % del rapporto tra utile e prezzo dell'indice (*) e rend. del titolo governativo corrispondente a ogni Paese di appartenenza della Borsa

BORSE	RAPPORTO UTILE/ PREZZO 2024*	REND. GOV. DEC.
FTSE MIB	10,9	3,9
FTSE 100	8,3	4,3
DAX	7,5	2,6
CAC	7,1	3,1
S&P 500	4,7	4,5
NASDAQ	3,3	4,5
NIKKEI 225	4,5	1,01

Nota: Dati al 30/05/2024. (*) Stime. Fonte: Bloomberg

LIVELLO DELLE BORSE RISPETTO AL PASSATO

In unità il P/E confrontato con gli ultimi tredici anni

BORSE	RAPPORTO PREZZO/ UTILE 2024*	MEDIANA 2011/23
CAC	14,0	16,9
DAX	13,3	15,2
FTSE 100	12,0	15,0
FTSE MIB	9,2	21,7
NASDAQ	30,4	29,2
S&P 500	21,5	19,4
NIKKEI 225	22,0	25,5

Listini indiani da record, acquisti in Europa

Mercati

L'indice Sensex sale del 2,7% ai massimi storici, puntando sulla rielezione di Modi

Vito Lops

Un altro record tra i listini azionari. Questa volta arriva dall'India dove l'indice Sensex, forte di un rialzo del 2,7%, ha toccato un nuovo massimo storico. Gli acquisti sono stati sostenuti dalle crescenti aspettative di una probabile nuova vittoria di Narendra Modi come Primo ministro del Paese e da una forte crescita economica. Il risultato ufficiale arriverà in giornata ma i sondaggi suggeriscono che l'alleanza guidata dal Bharatiya Janata Party otterrà un numero di seggi nettamente su-

periore ai 273 necessari per ottenere la maggioranza nella Camera bassa del Parlamento con 543 seggi.

Seduta positiva anche in Europa con il Ftse Mib di Piazza Affari in rialzo dello 0,52% e l'Eurostoxx 50 a +0,4%. Deboli invece gli indici a Wall Street che hanno girato in negativo il corso della seduta dopo un buon avvio.

Tra le singole storie prosegue intanto la corsa dei titoli legati allo sviluppo dell'intelligenza artificiale: Amd e Nvidia su tutti dopo che entrambe le società hanno appena presentato dei nuovi chip. Protagonista assoluto GameStop che ha registrato un forte rally: Keith Gill, ovvero "Roaring Kitty", l'utente di Reddit che aveva innescato la corsa del titolo nel 2021, ha postato uno screencast che testimonia l'acquisto di cinque milioni di titoli a 21,27 dollari per azione, pari a un investimento di 116 milioni.

Tra le materie prime si segnala il

calo del greggio, scivolato di oltre tre punti percentuali, sui minimi da febbraio. Il mercato non ha preso con favore la decisione presa dai Paesi del cartello Opec+, riuniti nel week end, sui tagli alla produzione. Il cartello ha esteso fino alla fine del 2025 la riduzione della produzione di 1,65 milioni di barili al giorno e confermato fino a fine settembre gli ulteriori tagli volontari da 2,2 milioni di barili al giorno che saranno poi

Frena l'economia Usa: l'Isrn manifatturiero cala a maggio a 48,7, sotto le previsioni degli analisti

Scendono i rendimenti dei titoli di Stato Usa per il rallentamento dell'economia: biennali in calo a 4,81%

progressivamente eliminati.

Tra i più importanti dati macro di giornata è arrivato l'indice Isrn manifatturiero, che misura l'andamento del settore della manifattura negli Stati Uniti, calato in maggio a 48,7 da 49,2, sotto le attese degli analisti che scommettevano su 49,5. Il dato ha favorito gli acquisti sulle obbligazioni con conseguente calo dei rendimenti. I titoli Usa a 2 anni hanno visto scendere il rendimento al 4,81% (la settimana scorsa avevano nuovamente sfiorato il 5%) e il decennale al 4,4%. Impatto anche sui bond europei con il tasso del decennale italiano sceso a 3,89% e quello tedesco a 2,58%. Mancano ormai poche sedute all'atteso taglio dei tassi da parte della Banca centrale europea che giovedì, salvo sorprese, darà una sforbiciata al costo del denaro da 25 punti base. Muovendosi questa volta prima della Federal Reserve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

Osservatorio Pnrr



AGRIVOLTAICO, AL VIA I BANDI PER REGISTRI E ASTE CORRISPETTIVI
Le richieste di partecipazione alle procedure potranno essere presentate, solo in via telematica, con il

Portale Agrivoltaico disponibile sul sito del Gse e accessibile dall'Area Clienti, dalle ore 12 di domani, 4 giugno, e fino alle ore 12 del 2 settembre.

All'Italia il 72,4% del debito totale da Pnrr in Europa

Recovery. Nelle rate distribuite fin qui spicca la quota prestiti arrivata a Roma. Negli altri Paesi l'82,1% delle risorse è a fondo perduto

Manuela Perrone
Gianni Trovati
ROMA

L'Italia vale il 12,8% dell'economia dell'Unione europea. Il suo Pnrr pesa per il 29,9% dei fondi Next Generation Eu richiesti da tutti i Paesi. Ma se si guarda solo alla quota dei prestiti Roma svetta, avendo ricevuto il 72,4% dei loans distribuiti fin qui da Bruxelles: 60,9 miliardi su 84,1 totali attesi entro il 2026. Siamo invece al quarto posto per quota di risorse complessive incassate, tra prestiti e contributi a fondo perduto, sul tota-

le assegnato: 52,7%, contro il 59,3% della Danimarca, il 58% della Francia e il 53% dell'Estonia.

Il primato italiano sui prestiti, che emerge prepotente dal confronto sui dati di dettaglio riportati dall'ultima relazione annuale di Bankitalia, è figlio di più fattori: innanzitutto il nostro Paese nel 2021 è stato l'unico a chiedere subito l'intera quota di finanziamenti a debito, ed è tuttora tra i pochissimi Stati (insieme al Portogallo) ad aver già ricevuto quattro rate del Pnrr, mentre si attende la quinta legata ai 52 obiettivi del secondo semestre 2023. Una scelta diversa è

stata compiuta dalla Spagna, che inizialmente aveva optato per i soli contributi a fondo perduto e soltanto l'anno scorso ha deciso di ricorrere anche ai prestiti. Oggi il Piano spagnolo (9,5% del Pil) è proporzionalmente più consistente di quello italiano (9%), ma l'indebitamento arriverà a Madrid solo nella seconda metà del calendario del Recovery.

Ma più delle cause, nell'attuale scenario di finanza pubblica contano le conseguenze. Che vedono i fondi del Recovery italiano pesare sui saldi di finanza pubblica molto più di quel che accade nel resto



Il confronto.
Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, e quello degli Affari europei e del Pnrr, Raffaele Fitto sui banchi del governo al Senato

d'Europa. Un dato, questo, che spiega il richiamo alla necessaria «qualità della spesa» arrivato con sempre maggiore insistenza dal ministro per il Pnrr, Raffaele Fitto; e aiuta a chiarire anche le preoccupazioni con cui si guarda allo sviluppo del Piano al ministero dell'Economia guidato da Giancarlo Giorgetti.

Perché a fine Pnrr, a patto di riuscire a centrare tutti i target fissati da qui a giugno 2026, il dispositivo per la Ripresa e la Resilienza porterà complessivamente in Italia deficit (e di conseguenza debito) per 122,4 miliardi, cioè poco meno del 5,7% del Pil

Primato figlio della scelta di chiedere subito anche tutti i prestiti
Cruciale l'impatto sul Pil per quadrare i conti

attuale, con l'effetto che l'impatto reale sulla crescita sarà determinante per far quadrare i conti finali.

Nemmeno le sovvenzioni, ricevute fin qui per 41,5 miliardi, sono in realtà a costo zero, perché i soldi gratis non esistono fuori dai libri di fiabe. Sono infatti anch'esse figlie del debito comune europeo da restituire, in un calcolo che però riguarda i conti dell'intera Unione e non direttamente quelli dei singoli Paesi. Ma da noi la quota di prestiti pesa di più, superando largamente i contributi a fondo perduto, come accade solo in Polonia e in Ungheria dove però le cifre in gioco sono decisamente più modeste. Nel complesso dell'Unione, invece, le sovvenzioni a fondo perduto sono maggioritarie coprendo il 63,8% delle risorse già distribuite; escludendo il caso italiano, la loro quota si allarga all'82,1%.

La tendenza sarà confermata dalle prossime due rate, cioè la quinta richiesta a fine dicembre da 10,6 miliardi e la sesta da 8,5 miliardi per la quale il Governo ha intenzione di presentare la domanda appena dopo la fine di giugno. Nella somma delle due tranches, infatti, i prestiti coprono circa l'85 per cento.

Questi fondi a debito sono destinati a essere predominanti anche nelle tappe successive del Pnrr, con un parziale riequilibrio con i grants soltanto nelle ultime due rate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A38CFBBD6C9D9892

TRE RATING

ETICITÀ SOSTENIBILITÀ SOLIDITÀ



✓ **RATING DI LEGALITÀ**

✓ **RATING ESG**

✓ **RATING ASSICURATIVO NSA**

Non sono obbligatori ma oltre 4.000 imprese hanno scelto consapevolmente di ottenerli PERCHÉ...

Comunicano al meglio i valori della tua azienda a dipendenti, fornitori, partner, banche e competitor.

CONTATTACI scopri come ottenerli!

Sostenibilità, responsabilità sociale e trasparenza sono solo alcuni dei pilastri dell'economia globale a cui tutte le PMI dovranno aspirare per rimanere competitive. La tua azienda è pronta? Con i tre Rating di Legalità, ESG e Assicurativo NSA puoi valorizzare al meglio la tua impresa agli occhi di banche, competitor, fornitori e dipendenti. Non aspettare oltre, contattaci subito. IL FUTURO SOSTENIBILE DELLA TUA AZIENDA INIZIA OGGI!

www.grupponsa.it
in linkedin
f facebook
instagram
youtube

INFO@GRUPPONSA.IT



GRUPPO[®]
nsa
BUSINESS PARTNER

nsa
SOLUZIONI PER LA FINANZA

LAJLA
TUA AZIENDA

nsa
BROKERAGGIO ASSICURATIVO

Fondi erogati ai Paesi attraverso il Pnrr

Miliardi di euro e valori percentuali su dati della Commissione europea, aggiornati al 16 maggio 2024

PAESI	SUSSIDI	PRESTITI	COMPLESSIVO	% SUL TOTALE ASSEGNATO
Austria	1,2	-	1,2	30,1
Belgio	0,9	-	0,9	17,3
Bulgaria	1,4	-	1,4	24,1
Cipro	0,2	-	0,3	21,5
Croazia	3,1	0,5	3,7	36,5
Danimarca	1,0	-	1,0	59,3
Estonia	0,5	-	0,5	53,0
Finlandia	0,5	-	0,5	25,6
Francia	23,4	-	23,4	58,1
Germania	6,2	-	6,2	22,3
Grecia	7,6	7,3	14,9	41,4
Irlanda	-	-	-	-
Italia	41,5	60,9	102,5	52,7
Lettonia	0,5	-	0,5	23,6
Lituania	0,9	0,5	1,4	35,2
Lussemburgo	-	-	-	39,0
Malta	0,2	-	0,2	50,7
Paesi Bassi	-	-	-	-
Polonia	3,2	8,1	11,4	19,0
Portogallo	6,1	1,7	7,8	35,0
Rep. Ceca	2,7	0,0	2,7	29,2
Romania	5,8	3,6	9,4	33,0
Slovacchia	2,7	-	2,7	41,7
Slovenia	0,5	0,3	0,8	31,3
Spagna	38,1	0,3	38,4	23,6
Svezia	-	-	-	-
Ungheria	0,1	0,8	0,9	8,8
Totale	148,4	84,1	232,5	35,9

Fonte: Banca d'Italia

IL PESO DEI VEICOLI FINANZIARI

Con i Fondi si aggira la scadenza 2026 In Spagna valgono 76 miliardi su 163

Sul dibattito già aperto in Europa in merito alla proroga del Pnrr oltre la scadenza del 2026, che richiederebbe una modifica della decisione delle risorse proprie da approvare all'unanimità in Consiglio, se ne è innestato un altro: il peso, nei vari Piani nazionali, degli strumenti finanziari che permettono di aggirare la deadline. Si tratta dei fondi la cui costituzione e alimentazione è inserita tra gli obiettivi Pnrr. La spesa delle relative risorse può dunque avvenire anche successivamente. Lo stesso Regolamento Ue del 2021 sul dispositivo per la Ripresa e resilienza ammette «misure per l'attuazione di riforme e investimenti pubblici, strutturati in un pacchetto completo e coerente, che può anche includere regimi

pubblici finalizzati a incentivare gli investimenti privati». Secondo le ricostruzioni circolate ieri, e confermate all'Ansa da fonti di Bruxelles, i veicoli finanziari sarebbero 76 e varrebbero 100 miliardi sui 672,5 dei Piani di 15 Paesi. È la Spagna a risultare «regina»: valgono 76 miliardi su 163 dell'intero Pnrr. Segue la Grecia, con 17,7 miliardi su 36,6. L'Italia, invece, ha previsto veicoli solo per 11,8 miliardi su 194,4. Tra questi, il Fondo dei fondi «Ripresa e resilienza Italia» creato attraverso un accordo Mef-Bel: prevede 500 milioni a favore delle imprese per sostenere le infrastrutture turistiche e 272 milioni per promuovere partenariati nei progetti di rigenerazione delle Città metropolitane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

Strategie per la crescita

1,8 miliardi

AL VIA LA ZONA SPECIALE UNICA
Il Dm del 17 maggio ha fissato le regole per il credito d'imposta riconosciuto alle imprese del Sud che effettuano investimenti nella Zes unica

L'intervista. Natale Mazzuca. Vicepresidente di Confindustria con delega per le Politiche strategiche per lo Sviluppo del Mezzogiorno

«Costruiamo insieme una strategia per il Sud»

Nicoletta Picchio

Un momento di svolta. Perché le risorse ci sono: quelle del Pnrr che si aggiungono ai Fondi di coesione; perché il Mediterraneo è sempre più centrale nello scacchiere economico europeo; perché al sud crescono le eccellenze su cui fare perno per allargare la base imprenditoriale. «È il momento di impegnarci ancora di più per superare i divari tra Nord e Sud. Oggi ci sono le condizioni per poterlo fare: il Mezzogiorno ha grandi driver di crescita, da cui dobbiamo partire per invertire la rotta, a cominciare da una nuova narrazione». Natale Mazzuca parla dal suo ufficio di Cosenza, dove la sua famiglia fa impresa dal 1937. Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, lo ha chiamato nella sua squadra con la delega di vicepresidente per le Politiche strategiche per lo

Analizzando le misure, sono stati appena sbloccati i fondi della Zes unica, 1,8 miliardi. Ma i tempi per utilizzarli sono molto ravvicinati e manca il piano strategico. Questo può frenare le imprese?

I tempi lunghi con cui sono arrivate le risorse e la scadenza a novembre 2024 stanno provocando un effetto di incertezza e di freno. Gli investimenti vanno pianificati e necessitano di una prospettiva pluriennale, che manca. Per questo stiamo lavorando con la Struttura di Missione in vista del piano Strategico. La Zes unica va bene, purché si recuperino questi gap e si eviti che la gestione centralizzata delle pratiche faccia da imbuto, con un ulteriore ritardo dei tempi. Senza contare un altro aspetto: gli incentivi della Zes non si possono cumulare con quelli di transizione 5.0, e questo penalizza le imprese del Sud.

Altro provvedimento, il decreto Coesione, che prevede bonus per le nuove assunzioni, specie al Sud. Funziona? Si tratta di bonus limitati nel tempo e destinati a una platea di lavoratori circoscritta. Quindi, non molto in linea con le esigenze delle imprese. Sul costo del lavoro bisogna agire in modo strutturale.

Il 30 giugno, inoltre, scadrà la misura di decontribuzione al Sud. Cosa succederà?

In questi anni ha rappresentato una misura essenziale per attenuare i divari di competitività che penalizzano il Sud. Il termine a metà anno, poi, mette in difficoltà le imprese rispetto a basilari esigenze di programmazione. È vero che lo stop dipende da una regola europea, ma chiediamo di negoziare quantomeno un'estensione fino alla fine del 2024.

Difficile per gli imprenditori districarsi in tutti questi provvedimenti...

Sicuramente questa incertezza non aiuta. Mentre servono regole chiare e stabili nel tempo, e soprattutto misure strutturali. Per questo, intendo mettere al centro del mio mandato la costruzione di una strategia che, anche facendo leva su idee e misure esistenti, persegua due obiettivi: costruire filiere produttive diffuse e competitive intorno al nucleo di imprese eccellenti e, al contempo, affrontare quei gap anche di contesto che oggi limitano il fare impresa al Sud.

Quindi con il governo insisterà per avere norme con un orizzonte più lungo e un'azione di sistema che coinvolga tutti i soggetti? Ho intenzione di incontrare al più presto il ministro Raffaele Fitto, le mie parole chiave sono dialogo e partecipazione e Confindustria è pronta a dare il proprio contributo. Nel decreto Coesione c'è una novità importante: si prevede che tutte le risorse siano usate in modo sinergico. Questo facilita quella strategia di cui parlavo poc'anzi,



Vice presidente di Confindustria, Natale Mazzuca

Il piano per il sud

Attuazione Pnrr

Confindustria spinge per un'attuazione piena del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Come spiega il Vice Presidente di Confindustria con delega al Sud, con l'attuazione del Piano si potrà ridurre il divario che vede il Pil pro capite del Sud pari alla metà rispetto a quello del Nord. Il tutto ricordando che il Sud è il più grande serbatoio di investimenti e di crescita potenziale del Paese.

Zona economica speciale

Due le penalizzazioni da colmare: recuperare i tempi lunghi con cui sono stati stanziati i fondi pari 1,8 miliardi e che hanno rallentato gli investimenti; ripensare all'incumulabilità degli aiuti Zes con quelli di Transizione 5.0.

Decontribuzione al Sud

Una misura strategica per le imprese e per questo Confindustria chiede di negoziare con la Ue un'estensione del bonus dal 30 giugno al 31 dicembre 2024.

che però chiediamo sia non solo integrata tra risorse e progetti, ma anche partecipata da territori e imprese. Serve un'alleanza di sistema, che coinvolga amministrazione centrale, regionale, imprese. Altra novità positiva sono le cabine di coordinamento presso le prefetture per accelerare l'attuazione dei progetti Pnrr: anche in quella sede siamo pronti a dare il nostro contributo. Una pubblica amministrazione efficiente e infrastrutture adeguate sono la base per la crescita.

Proprio questo tema, le infrastrutture, sono un altro punto dolente del Sud...

Ci sono diversi progetti in corso, dalle ferrovie alle strade, vedremo l'esito e, soprattutto, i tempi di realizzazione. Dati alla mano, dove è arrivata l'alta velocità è aumentato il prodotto interno lordo. Con il cambiamento degli scenari geopolitici il Mezzogiorno ha recuperato centralità, può diventare un hub energetico e contare su un'infrastruttura naturale come il mare. Ci sono tutti gli ingredienti affinché recuperi terreno e cresca. E se cresce il Sud, cresce tutta l'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crescita del Mezzogiorno per il biennio 2024 - 2025 è legata all'attuazione del Pnrr

Per la Zes unica i tempi lunghi nell'assegnazione delle risorse hanno creato incertezza e frenato gli investimenti

Presto incontrerò il ministro Fitto, le mie parole chiave sono dialogo e partecipazione

Sviluppo del Mezzogiorno.

E lui è già al lavoro: «Bisogna accelerare sull'uso delle risorse. Siamo indietro, sia sul Pnrr che sui progetti legati ai fondi di coesione. Uno dei nodi rimane la pubblica amministrazione, che deve essere più efficiente. Serve l'impegno di tutti, imprese e istituzioni, non possiamo perdere questa occasione, perché non torna».

Dalla Zes unica alle misure del decreto coesione: ci sono novità sia di misure che di approccio nei confronti del Sud, in un momento in cui emergono alcuni dati positivi sul Pil del Mezzogiorno. Si sta andando nella direzione giusta? I dati ci dicono che ci sono segnali di miglioramento, ma è ancora poco rispetto alle potenzialità che si possono sviluppare. La crescita del Mezzogiorno per il 2024-2025 è soprattutto legata all'attuazione del Pnrr. Se non riusciamo a scaricare a terra gli investimenti legati al Piano, avremo un impatto negativo in termini di Pil e occupati. Ciò che chiediamo è una spinta ossessiva sull'attuazione: il Pil pro capite del Sud è la metà rispetto a quello del Nord e bisogna prima di tutto ridurre questo divario, tenendo presente che il Sud è il più grande serbatoio di investimenti e di crescita potenziale del Paese.

INSIEME PER ANTICIPARE I BISOGNI ENERGETICI DEL PROSSIMO INVERNO secolo



BNP Paribas è la migliore banca al mondo per la finanza sostenibile secondo Euromoney Awards for Excellence 2023.

Siamo al tuo fianco nella realizzazione di progetti di produzione di energia rinnovabile in Europa.



SCOPRI IL NOSTRO BUSINESS CASE DI ALPERIA

FOR THOSE WHO MOVE THE WORLD



BNL
BNP PARIBAS

La banca per un mondo che cambia

65%

RESTARE NELLA UE

Secondo il Cise (Centro Italiano Studi Elettorali) su un campione di 1.200 intervistati solo il 65% è favorevole a restare nella Ue.

53%

ESERCITO EUROPEO

Secondo il Cise la maggioranza del 53% degli elettori è favorevole a un esercito comune europeo contro il 47% dei contrari.

Difesa, ambiente, integrazione: i temi divisivi fuori dal radar

Il dibattito

Sullo sfondo le questioni specificamente europee
La guerra tra i temi ostici

Emilia Patta

Quale Europa vogliono i nostri politici alla vigilia di una legislatura che potrebbe essere costituente? Mai come in questa campagna elettorale, in realtà, i temi specificamente europei sono rimasti sullo sfondo: dal Ponte sullo Stretto alle liste di attesa per le visite mediche, dal premierato all'autonomia differenziata fino alla più recente riforma della giustizia, dal lavoro che aumenta al lavoro che resta "povero", di tutto si parla in tv e nei numerosi comizi tranne che del futuro della Ue. Molta Italia, poca Europa. Ma a ben vedere le ragioni non sono solo riconducibili al nostro ben noto provincialismo. Il punto è che i temi dell'integrazione europea, della transizione ecologica, della necessità di una Difesa comune a fronte della guerra ritornata prepotentemente nel Vecchio Continente con l'aggressione della Russia all'Ucraina sono temi altamente divisivi. Non solo all'interno delle coalizioni, quella di centrodestra che governa il Paese e quella costituenda di centrosinistra che ambisce a governarlo in futuro, ma tra lo stesso elettorato.

Laguerra, innanzitutto. Un'indagine del Cise (il Centro Italiano Studi Elettorali) dal 2011 centro di ricerca interuniversitario tra la Luiss Guido Carli e l'Università di Firenze, effettuata nella prima decade di maggio su un campione CAWI di 1.200 intervistati in merito a quasi 30 temi di attualità, conferma che il tema è piuttosto ostico per gli italiani: saldamente a favore della partecipazione dell'Italia alla Nato e all'Unione europea (anche se a fronte di un largo 72% per restare nella Nato il campione registra solo un 65% favorevole a restare nella Ue), tra gli intervistati c'è tuttavia una netta prevalenza di posizioni pacifiste: «Il 79% è per spingere Israele a fermare l'intervento a Gaza e il 64% si dichiara a favore di negoziati tra Russia e Ucraina anche se dovessero comportare il riconoscimento dei territori invasi dalla Russia». Si capisce perché, nonostante il fatto che la popolazione dei principali partiti - Fratelli d'Italia e Pd in primis - sia in linea con quella della Commissione Ue di pieno sostegno all'Ucraina, il tema della guerra sia poco o per nulla presente in campagna elettorale e risuonare di più sia la parola pace. Con la vistosa eccezione del leader del M5s Giuseppe Conte, che ripete ogni giorno il suo no all'invio di armi alla resistenza ucraina e che la parola

pace la ha messa addirittura nel simbolo elettorale. Costringendo da una parte Giorgia Meloni a prendere le distanze dalle dichiarazioni fortemente pro Ucraina e anti Russia del presidente francese Emmanuel Macron, anche per neutralizzare la competizione di una Lega sempre più antibellicista, e dall'altra Elly Schlein a tentare di contendere parte dell'elettorato pacifista a Conte con le discusse candidature di Cecilia Strada e dell'ex direttore di Avvenire Marco Tarquinio.

Correlato alla guerra c'è il tema della costruzione di una Difesa comune Ue: i dati Cise ci raccontano di una lieve maggioranza favorevole a un esercito comune europeo, che resta dunque un tema divisivo (53% contro 47%). Anche per questo, al netto delle bordate di Matteo Salvini contro la presunta volontà di alcuni leader europei di mandare soldati a combattere in Ucraina, di Difesa Ue non si parla. Eppure di politica comune su esteri e difesa, così come sull'immigrazione e sull'energia, si parla anche nel programma di Fratelli d'Italia. Ma per Meloni è evidentemente più agevole difendere l'idea storica della Confederazione di Stati sovrani. Così come per Sch-

L'opinione pubblica si mostra conservatrice sull'immigrazione, con il 64% favorevole a porre dei limiti

lein è più naturale insistere su alcuni temi tipici della sinistra come la lotta al precariato, il salario minimo, il lavoro di qualità e il rafforzamento delle misure di welfare: sempre il Cise segnala un'opinione pubblica nettamente su posizioni progressiste sul tema della redistribuzione del reddito verso i redditi più bassi (addirittura l'82%), e su questo il Pd è ritenuto particolarmente affidabile. Segno che su questi temi più sociali Schlein può anche allargare il consenso del suo partito. Di contro l'opinione pubblica si mostra tendenzialmente conservatrice sull'immigrazione, con il 64% favorevole a limitarla, e questo spiega l'insistenza di Salvini sul tema e la sua affidabilità a riguardo (è ritenuto credibile sul fronte migranti dal 24% dell'intero campione).

Ultimo tema a rischio è per i partiti quello della tensione tra sviluppo economico e protezione ambientale, che vede in maggioranza i sostenitori di quest'ultima ma in un contesto comunque divisivo (58% contro 42%). Da qui l'insistenza dei partiti del centrodestra di procedere con più cautela sulla strada della transizione ecologica per preservare tessuto industriale e posti di lavoro: temi sui quali, per altro, Meloni è considerata particolarmente credibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esercito Ue. La difesa europea è uno dei temi al centro del dibattito.

3 DIFESA COMUNE Ucraina e nuovo quadro geopolitico: oltre la cooperazione militare	4 POLITICA INDUSTRIALE Imprese, competitività, energia e ambiente. Barriere e incentivi	5 LAVORO Salari e cuneo fiscale, contratti e formazione dei lavoratori, pensioni	6 MIGRANTI Quali regole per l'asilo e l'ingresso in Europa. Il controllo delle frontiere
Potenziare industria della Difesa Serve una Ue più autorevole negli scenari di crisi, per una pace giusta in Ucraina e per la soluzione "due popoli, due Stati" in Medio Oriente. Costruire una politica industriale comune nel settore della difesa e consolidare un'industria tecnologicamente avanzata autonoma ma integrata con la Nato.	Introduzione di «dazi sociali» Introduzione di «dazi sociali» nei confronti di Paesi che non rispettano gli standard Ue. Incremento dell'attività estrattiva. Sostegno agli investimenti per la competitività dell'industria. No alla deriva ideologica green. Cancellare il blocco alla produzione di auto a motore endotermico dal 2035.	Aiutare chi assume Limitare il peso burocratico delle normative Ue, in particolare per le micro, piccole e medie imprese. Equiparare imprese e professionisti nell'attribuzione di incentivi e sostegni. Incentivare l'imprenditoria giovanile e le aziende che assumono anche attraverso sconti fiscali.	Più soldi per non farli partire Promuovere accordi di cooperazione con gli Stati terzi per il contrasto all'immigrazione clandestina. Potenziare il sistema europeo dei rimpatri implementando le intese con i Paesi di provenienza e transito. Rafforzare il controllo delle frontiere Ue.
Commissario per la Difesa Nominare Commissario per la Difesa. Pieno sostegno all'Ucraina ma no all'invio di militari o all'uso delle armi fuori dai confini. Rafforzamento dell'intesa tra Ue e Nato. Potenziamento dell'industria della difesa e dei programmi comuni, cooperazione forze armate e incremento delle emissioni europee.	Modifica direttiva case green Forza Italia vuole modificare la disciplina sul Green Deal che impatta negativamente su settori chiave come automotive e siderurgia e proporrà la modifica della direttiva sulle case green. Sull'energia promuove gli investimenti nelle rinnovabili e per il ritorno al nucleare pulito.	Lasciapassare per welfare europeo Un piano di investimenti per l'occupazione favorendo la mobilitazione di risparmi privati. Per sostenere la mobilità del lavoro propone un lasciapassare europeo per la sicurezza sociale. Inoltre potenziamento del programma Erasmus e una politica a sostegno delle famiglie e della natalità.	Flussi e controlli Controllo dell'immigrazione con flussi organizzati. Accordi bilaterali con i paesi di transito anche attraverso un programma di investimenti. Meccanismo obbligatorio per i collocamenti con condivisione di responsabilità, solidarietà ed oneri tra i Paesi europei.
No all'esercito europeo Si al diritto di autodifesa dell'Ucraina, ma senza favorire sconsiderate escalation militari. No a un "esercito europeo" la cui operatività potrebbe essere condizionata dagli equilibri e dai pesi oggi esistenti tra gli Stati membri. Ok agli investimenti coordinati in tecnologie di difesa.	Rivedere a fondo il Green Deal Affrontare le politiche climatiche con maggiore pragmatismo per evitare di de-industrializzare l'Ue. Rivedere a fondo il Green Deal, affinché obiettivi e tempistiche siano realistici per famiglie e imprese. Si alla transizione energetica investendo sul nucleare e sull'energia da fusione.	Obiettivo piena occupazione Si a un modello di crescita guidato dall'aumento del potere di acquisto dei lavoratori. In uno scenario di riforma dei Trattati che coinvolga anche la Bce vanno definiti come obiettivi "primari" crescita economica e piena occupazione insieme al principale obiettivo attuale di stabilità dei prezzi.	Rafforzare la difesa dei confini Consolidare la cooperazione con gli Stati di partenza dei migranti, condizionando gli aiuti allo sviluppo al rispetto degli impegni di freno della immigrazione illegale. Riformare il sistema europeo di asilo creando centri di identificazione nei Paesi di transito.
Si alla Difesa Ue, aiuti all'Ucraina Si a una Difesa comune sia con scopo di deterrenza rispetto alle mire espansionistiche della Russia sia per efficientare le spese militari. Sostegno umanitario e militare all'Ucraina «brutalmente aggredita». In Medio Oriente si alla soluzione «due popoli, due Stati» e al riconoscimento della Palestina.	Transizione ecologica avanti Nessun passo indietro sul Green Deal, i cui costi devono essere sostenuti con investimenti comuni. Serve un Industriale Act e una revisione del regime degli aiuti di Stato per sostenere l'impresa europea nelle grandi transizioni dei prossimi anni. Armonizzare i livelli di tassazione: no ai paradisi fiscali.	Stop al lavoro povero Mai più stage non retribuiti, introduzione di un salario minimo obbligatorio, rafforzamento della contrattazione collettiva, riduzione dell'orario di lavoro a parità di stipendio. Potenziare Sure e creare altri strumenti per proteggere lavoratori e imprese nella transizione digitale/ecologica.	Superare il Patto di Dublino Serve una politica d'immigrazione e asilo europea davvero condivisa e solidale, che garantisca il superamento del Patto di Dublino. Si a una missione europea di salvataggio nel Mediterraneo e a un Fondo europeo per l'accoglienza diffusa
Stop armi all'Ucraina Diciamo basta all'invio di nuove armi e perseguiamo in tutti i modi la pace. L'Europa deve adoperarsi per una Conferenza di pace da tenersi sotto l'egida dell'Onu. Perseguire il "cessate il fuoco" immediato anche in Medio Oriente, sì al riconoscimento dello Stato della Palestina.	Rafforzare il Green Deal Il Green Deal va rafforzato. Serve un Energy Recovery Fund strutturale contro la povertà energetica e per finanziare la transizione. Occorre decarbonizzare le nostre economie e intervenire sugli extraprofiti delle compagnie energetiche.	Si al reddito di cittadinanza Ue Si al reddito di cittadinanza Ue. La Ue deve impegnarsi nel garantire standard minimi per i contratti di lavoro attraverso una "direttiva dignità con causale per contratti a termine". Si al salario minimo per contrastare il dumping sociale, si a una direttiva sulla settimana lavorativa corta.	La «terza via» sui migranti Istituire in Paesi terzi sicuri delle task force con delegati Ue e Unhcr per esaminare le domande per lo status di rifugiato. Sistema di ricollocamento automatico e obbligatorio tra i Paesi Ue anche in base a Pil e tasso di occupazione.
Un esercito europeo Bisogna aiutare l'Ucraina a vincere la guerra contro l'aggressore russo tramite nuovi stanziamenti e forniture militari. Vanno poste le basi per un'Europa della Difesa, che promuova più efficacemente il pilastro dell'Alleanza Atlantica anche attraverso la creazione di un vero e proprio esercito europeo.	Sviluppo ecocompatibile Industria e politiche dell'ambiente devono procedere insieme, il sistema industriale deve rappresentare un player fondamentale e un volano in un percorso di decarbonizzazione che, contemperando sviluppo e rispetto dell'ambiente, sappia competere e concorrere con Usa e Cina.	Sussidio di disoccupazione Ue L'obiettivo è un mercato europeo unico del lavoro, introducendo un quadro di regole comuni per superare le barriere nazionali alla mobilità dei lavoratori, al riconoscimento dei titoli di studio, all'accesso alle professioni, arrivando a pensare a un sussidio di disoccupazione europeo.	Un'agenzia Ue delle migrazioni No a forme di esternalizzazione delle frontiere che consentono trattenimento, identificazione e respingimento dei richiedenti asilo ad opera di paesi terzi non vincolati al rispetto delle Carte dei diritti fondamentali. Si all'istituzione di un'agenzia europea delle migrazioni.
Stop alle forniture di armi Interrompere le forniture militari e creare un quadro per un cessate il fuoco nel conflitto russo-ucraino, il ritiro delle truppe russe e l'avvio di negoziati per una pace duratura. Lavorare utilizzando tutte le leve diplomatiche ed economiche per un cessate il fuoco immediato ed incondizionato a Gaza.	Industria sempre più verde Imporre una condizionalità sociale ed ecologica a tutte le imprese che ricevono aiuti pubblici. Estendere l'elenco dei settori di interesse generale e dei beni comuni esenti dal diritto della concorrenza. Mettere fine all'era dei combustibili fossili e introdurre un tetto europeo annuale al prezzo del gas e dell'elettricità.	Ridurre la settimana lavorativa Adottare una direttiva per indicizzare i salari all'inflazione in tutti gli Stati. Ridurre la durata massima della settimana lavorativa a parità di salario. Rendere permanente, rafforzare ed estendere lo strumento europeo di supporto alla mitigazione dei rischi della disoccupazione in caso di emergenza (Sure).	Stop ai muri Istituire un meccanismo vincolante per la condivisione delle domande di asilo. Riconoscere lo status di rifugiato climatico. Proteggere e sostenere ogni attività di soccorso umanitario. Porre fine agli accordi che subappaltano la politica migratoria.
Esercito comune europeo La difesa dell'Ucraina deve essere il primo passo verso una politica estera europea più strutturata ed efficace. Entro 5 anni aumentare il numero di unità di intervento rapido da 5.000 a 100.000 soldati. Entro 10 anni formalizzare la costruzione del nuovo esercito comune europeo.	Industria 4.0 europea Introdurre un'industria 4.0 europea e un fondo sovranio europeo, per finanziare le filiere strategiche. Rinvire gli obiettivi del 2030 almeno al 2035 e rifiutare ulteriori innalzamenti dei target di decarbonizzazione. Rendere più flessibile la direttiva sulle Case Green.	Job-matching più forte Estendere e promuovere la piattaforma europea di job-matching per i ricercatori europei anche al settore privato. Semplificare i processi di richiesta di visto per migranti qualificati e specializzati. Aumentare i finanziamenti a programmi di ricerca in ambiti strategici.	Ricollocamento più equo Stabilire un meccanismo di ricollocamento più equo ed efficiente per distribuire i richiedenti asilo tra gli Stati membri. Aumentare la quota di immigrazione regolare per motivi lavorativi e stipulare accordi di cooperazione con i Paesi africani.

Economia e politica internazionale



I TRATTORI TORNANO A BRUXELLES

I trattori tornano a marciare su Bruxelles a pochi giorni dal voto. Gli agricoltori delle sigle più radicali sono pronti a invadere oggi le strade della capitale

belga per una maxi-manifestazione contro le politiche Ue organizzata dall'associazione olandese Farmers Defence Force con il sostegno di diversi esponenti politici europei

ultranazionalisti. Nel complesso, sono attesi oltre 5mila mezzi agricoli provenienti da Paesi Bassi, Belgio, Germania, Polonia, Romania, Italia e Spagna

Difesa Ue, Michel: c'è la volontà di allineare mezzi e ambizioni

L'Agenda strategica

Il presidente del Consiglio europeo illustra le priorità della prossima legislatura

«Progressi» anche sull'ipotesi di un fondo per finanziare i progetti di difesa

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

Le prossime settimane non saranno dedicate solo all'analisi dei risultati elettorali o alla nomina dei nuovi dirigenti europei. I ventisette saranno chiamati anche ad approvare una nuova Agenda strategica, nei fatti il programma politico della prossima legislatura. In una conversazione con alcuni quotidiani, tra cui il Sole 24 Ore, il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ne ha illustrato ieri i tre pilastri: principi democratici, competitività dell'economia, sicurezza e difesa.

A proposito di quest'ultimo settore, l'ex premier belga ha notato da parte dei capi di Stato e di governo una rinnovata «volontà politica comune» di affrontare la questione insieme. «Anche i Paesi in passato riluttanti, esitanti sono assolutamente

dell'avviso oggi che abbiamo bisogno di maggiori investimenti, minore frammentazione, più capacità europee». Ha poi aggiunto: «C'è la volontà politica di allineare i nostri mezzi con le nostre ambizioni».

Sulla questione controversa del finanziamento nel campo della difesa, il presidente del Consiglio europeo, 48 anni, ha notato da parte dei governi la volontà di guardare al tema «con gli occhi aperti». Tra le altre cose, l'uomo politico ha osservato come la Danimarca, un Paese tradizionalmente restio a percorrere la strada dell'indebitamento in comune, si sia dimostrato più aperto. Ha aggiunto che la nuova Agenda strategica deve rimettere in discussione «i vari tabù».

In un canovaccio del documento che sarà approvato il 27-28 giugno si parla di un «nuovo fondo dedicato

alla difesa» con cui finanziare «progetti fino a livello europeo, tra cui uno scudo per la difesa aerea o nuove misure per rafforzare la sicurezza cibernetica». A questo proposito, l'ex premier belga si è detto convinto che l'Unione europea sia dinanzi a «un cambiamento paradigmatico». Ha sottolineato «il progresso politico e intellettuale compiuto dai Ventisette in questo campo».

L'opinione del nostro interlocutore non è banale. A dispetto delle spinte nazionalistiche in molti Paesi e delle differenze di opinioni su alcune questioni, l'Unione appare sempre più spesso agli occhi dei cittadini un porto sicuro, una isola di stabilità, un baluardo contro l'incertezza. Un sondaggio della Fondation pour l'innovation politique a Parigi rivela che il 57% degli europei ha più fiducia nella Commissione e nel Parlamento che nel proprio governo (44%) o nel proprio parlamento (51%).

In questo contesto, «il negoziato sul futuro bilancio comunitario 2028-2034 comporterà una discussione seria sulla dimensione dello strumento finanziario, che oggi pesa per appena l'1% del prodotto interno lordo, al netto del NextGenerationEU, nato sulla scia della pandemia. Il presidente del Consiglio europeo si è detto anche sicuro che «prima o dopo» i Paesi membri saranno chiamati ad aumentare il capitale della Banca europea per gli investimenti (BEI).

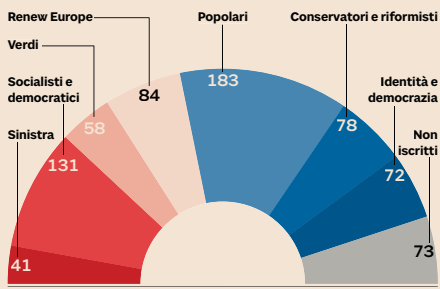
Queste prese di posizione giungono ad appena qualche giorno dal voto



Sguardo al futuro. Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel

Il prossimo Parlamento Ue

Stime basate su sondaggi nazionali e modelli statistici



Fonte: Institute for European Policymaking Università Bocconi

Critiche alla presidenza «geopolitica» di von der Leyen che avrebbe reso la Commissione «meno imparziale»

24ORE
SYSTEM

Sono aperte le candidature per il **Premio Impresa Sostenibile 2024**, il riconoscimento dedicato alla valorizzazione delle **PMI italiane** che hanno individuato soluzioni efficaci e a vantaggio della collettività. Malgrado le emergenze e le crisi che stanno segnando questi anni Venti, le imprese del nostro Paese dimostrano forza e tenacia, tra **innovazioni, trasformazione digitale, percorsi di sviluppo** e un'attenzione virtuosa alla **sostenibilità**, in tutte le sue accezioni.

Puoi candidare la tua impresa scegliendo fino a due tra le categorie di sostenibilità del premio: **ambientale, digitale, economica, sociale e inclusiva!**

**INVIA LA CANDIDATURA
ENTRO IL 22 SETTEMBRE!**



Inquadra il QR Code
e scopri di più

ilssole24ore.com/pis2024

A cura di

Il Sole
24 ORE

Un'iniziativa di

24ORE
EVENTI

Con il patrocinio di



In collaborazione con

